

## RICERCA, SORVEGLIANZA E DIFESA FITOSANITARIA, ALLEATE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

di Paola Minardi



Lo scorso 10 dicembre si è tenuto il *webinar* “**Sorveglianza fitosanitaria e ricerca: reti e azioni per la protezione delle piante**” organizzato dal [Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna](#) e dal [Gruppo Tematico Informale \(GTI\) Salute delle Piante](#) del DISTAL, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Vita – DSV (Università di Modena e Reggio Emilia).

L’iniziativa si è inserita nell’ambito dell’Anno Internazionale della Salute delle Piante 2020 (<http://www.fao.org/plant-health-2020>) proclamato dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite per l’Alimentazione e l’Agricoltura (FAO) con l’obiettivo di informare e sensibilizzare cittadini, decisori pubblici e attori delle filiere agroalimentari e agroindustriali sul ruolo chiave della salute delle piante nell’influenzare fenomeni di portata globale quali la fame, la povertà, la sicurezza alimentare, l’ambiente e lo sviluppo economico.

Nel corso del *webinar*, gli Enti promotori e coinvolti nell’iniziativa, impegnati nella salvaguardia della salute delle piante a vantaggio delle filiere agroalimentari e per proteggere il verde pubblico e privato, hanno illustrato le proprie attività con esempi, tratti dalla loro esperienza diretta, a testimonianza di quanto si sta facendo in Regione. Considerato il carattere divulgativo dell’incontro, rivolto in particolare agli studenti universitari e degli istituti agrari, i relatori hanno sottolineato che le attività di cui sopra richiedono il coinvolgimento di figure professionali – spesso oggetto di nuovi percorsi formativi – che rappresentano interessanti opportunità lavorative per i giovani, gratificanti anche per i benefici arrecati alla società nel suo insieme.

L’incontro, svolto in modalità *online*, è stato seguito da oltre 300 persone tra docenti e studenti universitari e di scuole medie superiori, esperti di Servizi fitosanitari regionali, iscritti all’Ordine dei dottori agronomi e forestali, personale di centri di assistenza tecnica, aziende agricole, sementiere e vivaistiche, società agro-farmaceutiche e altri portatori di interesse rilevanti nel mondo agro-alimentare.



All’inizio dell’incontro, Stefano Boncompagni ha sottolineato i principali obiettivi dell’Anno Internazionale della Salute delle Piante e ha messo in evidenza le azioni predisposte dal **Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna** per difendere le colture agrarie e ornamentali dagli attacchi di organismi alieni, per evitare l’introduzione di nuovi organismi nocivi e per difendersi da nuove avversità un tempo sconosciute. Per consolidare il successo delle azioni intraprese è stata sottolineata l’importanza di mettere in rete le varie competenze rafforzando il lavoro di squadra con altri Enti tra

cui le Università e incentivando la ricerca scientifica interdisciplinare. In particolare, questo aspetto è stato oggetto del mio successivo intervento sulle attività del **GTI Salute delle Piante** il cui obiettivo comune di tutelare e proteggere le piante unisce ben 13 gruppi di ricerca, con oltre 40 persone tra ricercatori, assegnisti, dottorandi e tecnici, garantendo quella interdisciplinarietà che è sempre più sollecitata a livello Europeo per affrontare le grandi sfide relative alla salute delle piante.

Le sinergie e la rete di collaborazione realizzate tra i diversi Enti è stata analizzata negli interventi successivi che hanno avuto oggetto vari temi: l'impatto dei cambiamenti climatici su scala globale e regionale sulla salute delle piante (Vittorio Marletto, ex Responsabile Osservatorio del Clima ARPAE Emilia-Romagna); gli organismi nocivi da quarantena a rischio di introduzione in Emilia-Romagna: il caso del coleottero giapponese *Popillia japonica* (Massimo Bariselli, SFR Regione Emilia-Romagna); la gestione a Cervia di *Crisicoccus pini*, la cocciniglia cotonosa del pino, inserita nella *EPPO Alert List* all'inizio del 2019 (Nicoletta Vai, SFR Regione Emilia-Romagna); la lotta biologica a *Halyomorpha halys*, la cimice asiatica, con *Trissolcus japonicus*, la vespa samurai (Lara Maistrello, DSV, Università di Modena-Reggio Emilia).

Alcuni ricercatori del gruppo di **Patologia Vegetale ed Entomologia** afferenti al **GTI Salute delle Piante** hanno poi illustrato le principali attività svolte in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna: la gestione del paesaggio agrario per un approccio agroecologico della difesa (Giovanni Burgio); la gestione delle emergenze fitosanitarie da procarioti da quarantena: i casi di *Ralstonia solanacearum*, agente causale dell'avvizzimento batterico del pomodoro e del marciume bruno della patata, di *Xanthomonas arboricola* pv. *corylina*, agente causale della necrosi batterica del nocciolo (Enrico Biondi e Paola Minardi) e della flavescenza dorata della vite causata da fitoplasmi del gruppo del giallume dell'olmo (David Baldo). Infine, nell'ultimo intervento è stato affrontato il caso del fungo *Stemphylium vesicarium* agente causale del marciume bruno del pero (Massimiliano Menghini e Marina Collina).

Le relazioni presentate hanno consentito di comprendere meglio le modalità di funzionamento e i contenuti delle collaborazioni che si stanno rafforzando all'interno della "rete" tra i vari Enti e Istituzioni coinvolti nella tutela della salute delle piante. Le sinergie che si stanno realizzando sono in linea con gli obiettivi che la FAO e la Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante (IPPC) stanno perseguendo per proteggere le piante e la loro salute da malattie e parassiti, e costituiscono una premessa necessaria per affrontare in modo consapevole le grandi sfide globali correlate in tema di fame, sicurezza alimentare, protezione dell'ambiente e sviluppo economico.

[\*DISTAL informa Newsletter Febbraio 2021\*](#). Bologna: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, DOI [10.6092/unibo/amsacta/6662](https://doi.org/10.6092/unibo/amsacta/6662).